

CONCERTI DEL 31

Strauss Orchestra a Udine, Odessa Philharmonic a Pordenone

UDINE Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste si preparano a ospitare il concerto di capodanno con protagonisti di prim'ordine.

A Udine alle 18 di lunedì 31 dicembre riecheggeranno le celebri arie che hanno reso famosa in tutto il mondo la famiglia Strauss: a interpretarli, con lo stile e la verve che la contraddistinguono, la leggendaria Strauss-Festival Orchestra di Vienna. Sul podio, il giovane direttore Daniel Auner dirigerà suonando l'Isita, uno dei violini più belli realizzati da Giovanni Battista Guadagnini, rinnovando lo spirito della tradizione viennese di cui la Strauss Festival Orchestra è fra le più agguardate interpreti. Ad affiancarlo in questa preziosa occasione sarà, nel ruolo di solista, la splendida voce di Giulia Della Peruta, brillante soprano di origini friulane che



Giulia Della Peruta, origin friulana, si esibirà al Nuovo il 31 alle 18

nello scorso concerto di San Silvestro ha conquistato gli applausi entusiastici del pubblico del Giovanni da Udine con le sue doti interpretative.

Biglietteria del teatro aperta dalle 16 alle 19 (chiuso la domenica, il lunedì e i giorni festivi), online su www.teatrocultriv.it e nei punti vivicket. Per info: 0432248418 e biglietteria@teatrocultriv.it. Prevede speciali riduzioni per i possessori della G-Teatreerre.

Al teatro Verdi di Pordenone appuntamento lunedì 31 alle 16 con la performance esclusiva di un'orchestra che espone la migliore tradizione musicale russa: l'Odessa Philharmonic Orchestra diretta da Hobart Earle e con Alexey Stadler al violoncello.

Il tradizionale concerto di fine anno a Pordenone - con la direzione artistica di Franco

Calabretto ed Eddi De Nadai - proporrà un programma che spazia fra pagine musicali di Tchaikovsky, Johann Strauss e Josef Strauss.

Preveduta alla biglietteria del teatro Verdi. Orari di apertura: sabato 29 dicembre 10/12.30 e 16/19; 31 dicembre 15 soltanto per il concerto in programma. Info: 0434247634 (Cisp - Centro Iniziative Culturali Pordenone), telefono 0434553205, www.centroculturipordenone.it

Uno dei migliori giovani violoncellisti della sua generazione e vincitore del Tonal Grand Prix 2012 ad Amburgo, Alexey Stadler è apparso recentemente in alcuni tra i più prestigiosi d'Europa.

Nato in Venezuela da genitori americani, Hobart Earle ha

sviluppato una notevole fama in vari continenti come direttore dinamico e stimolante. A Pordenone non mancherà di riconfermarsi.

Per salutare l'arrivo del nuovo anno, infine, la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha programmato per martedì primo gennaio 2019, alle 18, il concerto di capodanno. Sotto la direzione del maestro Pedro Halffter Caro, si esibiranno l'Orchestra e il Coro del teatro Verdi insieme agli artisti Pavia Bernasconi, violinista di fama internazionale, e il giovane soprano Olga Dyadiv. Il programma prevede, tra gli altri, famosi brani di Wolfgang Amadeus Mozart, Gioacchino Rossini e Georges Bizet.

Da segnalare infine che oggi, alle 12, nella sala Bianca del municipio, sarà presentato il programma del Capodanno goriziano. —

L'ASTRO EMERGENTE DELLA DANZA

Andrey ci racconta come sta allestendo il concerto più ambito: Capodanno a Vienna

Il coreografo russo Kaydanovskiy è il talento del momento. Tradizione e novità: farà danzare Alice Firenze e Davide Dato

ELISABETTA GERON

Danza in mondovisione per Andrey Kaydanovskiy, artista eclettico, già componente del Wiener Staatsballett, coreografo del prossimo Concerto di Capodanno da Vienna. Russo, figlio d'arte - padre attore e madre ballerina - Kaydanovskiy, classe 1986, è un talento in ascesa per una carriera ancora da raccontare, come le storie che ama declinare con il linguaggio del corpo, del teatro e del cinema. La televisione nazionale austriaca Orf gli ha consegnato l'edizione 2019 dell'evento live, ma lui ha già firmato coreografie per la sua compagnia facendo così apprezzare dal direttore Manuel Legris.

Andrey, i suoi obiettivi vanno oltre la pura danza? «Ho l'opinione che il ballerino sia anche un attore. Non ci sono grandi differenze, solo che il corpo di un danzatore può fare molto di più, spinto al cento per cento. Poi per la regia come nella danza contenuto e interpretazione vanno di pari passo».

Come arriva la commissione del Concerto? «La televisione austriaca mi ha chiamato perché ha visto i miei lavori. Non è facile spiegare



Andrey Kaydanovskiy

avanti le proprie idee! Cerco di uscire il più possibile dalla mia "comfort zone" ma portare qualcosa di nuovo è questo ambito non è semplice».

La sua prima coreografia del 2009, "Drei unbekante" a cui segue "Love song" fino a "Tea or Coffee" che vince un award e proprio nel suo Mosca. Cosa cerca?

«Quello che cerco è un linguaggio che esprima e rappresenti il più possibile. Per me è importante dare un messaggio, toccare le persone nell'anima».

DOMENICA AL FIERA

La Mitteleuropa si affida al maestro Romolo Gessi

UDINE La magia delle feste e l'armonia della musica classica, aperta a tutti, si rinnoverà domenica 30 per il terzo anno, con l'appuntamento con la Mitteleuropa orchestra, diretta per l'occasione dal maestro Romolo Gessi. Un evento irrinunciabile, a ingresso libero, organizzato con grande successo nelle scorse edizioni da Città Fiera, che si svolgerà al primo piano del centro commerciale alle 21.

Il programma prevede un classico repertorio di marce, ouverture, waltzer e polka nelle irresistibili note di Strauss e Dostal. L'evento è pensato per dare l'opportunità a tutti di ascoltare gratuitamente uno spazia ciclo di livelli, ma è anche un'occasione unica per diffondere e conoscere il grande valore culturale che la musica classica porta con sé. Città Fiera mette a disposizione 120 posti a sedere e il pubblico può prenotarlo contattandoci al sito www.cittafiera.it o compilando l'apposito form, fin da esaurimento. —



Alice Firenze e Davide Dato al concerto di capodanno con il Balletto di Stato di Vienna

Cosa deve avere un ballerino per piacere? «Personalità». E qual è la cosa più eccitante che le è capitata in questo mestiere? «È il più qualcosa che porto nel mio lavoro. Quello che vedo sul palcoscenico è sempre meno di quello che vedo nella mia testa. Ma niente più di questo! Qualche volta sono contento della sintonia con i danzatori. Quando sono davvero "dentro il pezzo" e il "pacchetto" è completo, c'è emozione e c'è movimento. Altre volte, invece, sono sorpreso da come immagini semplici

sul palcoscenico possano rendere così tanto e possedere quell'effetto magico dove tutto si compatta insieme creando il pezzo per quello che è».

L'1 gennaio l'attende un debutto importante grazie ai contributi coreografici del Concerto girati in luoghi culti della capitale austriaca, l'Opera (le scene di danza si sviluppano nel foyer, sul palcoscenico, in platea e sul tetto) e Schloss Egg. «Cinque coppie (con i talentuosi italiani Alice Firenze e Davide Dato) interpretano Kuns-

terleben Walzer e Czardas dall'opera "Ritter Pasman" di Strauss figlio; ho avuto a disposizione un intero team e l'intenzione di usare effetti televisivi, slow motion, sovrapposizioni di immagini, ma è stato complesso realizzare quello che chiedevo. Ecco "senza eccessi" da questo progetto perché ovviamente bisogna mantenere sul palco di una tradizione che non lascia carta bianca. Il cardini della mia danza? Partecipazione, emozione e semplicità complessità».

ELISABETTA GERON